



Trasporti

Tua, si va allo scontro su bilancio e servizi il 15 si fermano i bus

►La Cgil denuncia pericoli di tenuta economica e finanziaria dell'azienda ►La riduzione delle corse mette a rischio almeno 50 posti di lavoro

IL CASO

L'AQUILA La segreteria regionale Cgil attacca di petto la riforma del Tpl (Trasporto Pubblico Locale) decretando lo sciopero, nei mesi passati revocato, per il prossimo 15 settembre. Nella mattinata di ieri, sia la Camera del lavoro dell'Aquila che quella di Teramo hanno ribadito come la riforma dapprima abbia messo a repentaglio la tenuta economica finanziaria dell'azienda regionale Tua, compromettendone il futuro, ma soprattutto come abbia danneggiato oltremodo le aree interne soprattutto delle due province in questione, che poi sono i territori che hanno subito più danni sia dal sisma che dal maltempo. Sul banco degli imputati anche il progetto annunciato nella tratta Teramo-L'Aquila-Roma della trasformazione da servizio minimo essenziale a servizio a mercato, togliendo di fatto la gestione a Tua, un vulnus che si ripercuoterà sui pendolari oltre che inficiare sull'occupazione (si prevede la perdita di 50 addetti). «I cittadini non avranno più la sicurezza di avere questo servizio a prezzo calmierato» dichiara il segretario provinciale Cgil Teramo, Giovanni Timoteo che denuncia lo «spacchettamento di Tua in più centri di potere che la politica può gestire».

Insomma una riforma osteggiata, o meglio «uno sciopero contro la politica regionale dei trasporti» precisa il segretario regionale Filt, Franco Rolandi,

NEL MIRINO ANCHE LA GESTIONE DELLE TRATTE INTERNE CHE SONO ESPOSTE A PESANTI TAGLI

PESCARA C'era da ricordare un personaggio illuminante come Silvio Spaventa al Marrucino di Chieti, l'abruzzese di Bomba a cui si deve, tra l'altro, la nazionalizzazione delle ferrovie nel tortuoso cammino verso l'unitarietà del Paese. E probabilmente non era questa l'occasione per parlare dei conti in rosso della Regione: un disavanzo di 770 milioni accumulato nell'ultimo ventennio e rimbalzato allegramente da una legislatura all'altra, dai governi di centrodestra a quelli di centrosinistra, sino ad oggi. Non era il palco giusto per il Ministro dell'Economia e Finanze, Carlo Padoan, l'ospite più atteso del convegno voluto dal governatore Luciano D'Alfonso, per fermarsi all'aridità delle cifre. Così

che ripercorre le tappe del Tpl, dal '98 in poi. «Intanto c'è un problema di fondo: non sono stati definiti dalla Regione i servizi minimi essenziali che devono essere garantiti e che sono soggetti a contributi, accade solo da noi in Italia; manca anche il Piano triennale dei servizi e il Piano regionale integrato dei trasporti». E frattanto i vettori privati sfruttano, per Rolandi, la mancanza di regole anche attraverso i ricorsi al Tar: «Qui è una giungla».

La Filt è contraria alla decontribuzione di alcune tratte interregionali mentre è d'accordo per l'affidamento in house sebbene osteggi le operazioni di

cessione di ramo d'azienda che vanno ad ingrossare il fenomeno del "poltronificio". Mette in rilievo anche la mancata realizzazione del biglietto unico e la mancata razionalizzazione delle partecipate. Infine si chiede l'allontanamento di chi in passato si è reso artefice di una pessima gestione delle aziende pubbliche e delle partecipate. Cinquanta dipendenti della Tua della provincia di Teramo e quella dell'Aquila a breve potrebbero perdere il posto di lavoro, 40 corse in meno per il collegamento a Roma, con possibili criticità per i pendolari che viaggiano su gomma per raggiungere la Capitale e possi-

bili futuri problemi economici che potrebbero interessare la società unica abruzzese di trasporto.

Per la Cgil quindi la riforma annunciata dalla Regione da un lato metterà a repentaglio la tenuta economico-finanziaria della Tua, compromettendone inesorabilmente il futuro, e dall'altro inciderà in maniera assolutamente insostenibile sui servizi nelle aree interne della Regione, che sono gli stessi territori che hanno subito gli eventi drammatici del sisma e del maltempo.

Stefano Castellani
Maurizio Di Biagio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Rolandi



Giovanni Timoteo

TURISMO

PESCARA Aprì la tua casa situata in un antico borgo al turista e, oltre alla soddisfazione di far conoscere i prodotti della tua terra a chi va alla ricerca dell'Abruzzo da gustare: dal pecorino di Farindola al formaggio canestrato, dall'aglio di Sulmona alla genzianella, usufruisci di un bonus erogato dalla Regione che vuole rappresentare anche un incentivo alla locazione degli edifici sfitti all'interno dei centri storici. E' uno dei passaggi più singolari contenuti nella proposta di legge presentata ieri dal consigliere regionale del M5S, Domenico Pettinari: «C'è già un vasto consenso, credo che sarà la mia prima proposta di legge ad essere approvata in consiglio. O almeno, lo spero». Il progetto: «Le vie del gusto», prevede al momento dieci itinerari che saranno probabilmente allargati ad altre proposte (come lo zafferano di Navelli), allo scopo di valorizzare le zone interne, oggi alle prese con l'inesorabile fenomeno dello spopolamento. E non solo a causa degli ultimi eventi naturali, come terremoti, maltempo e dissesti idrogeologici: «Dopo le politiche scellerate del nostro territorio - sple-

Bonus sulle vie del gusto i grillini propongono percorsi enogastronomici



Proposta di legge sull'enogastronomia

ga Pettinari - vorremmo fare di questa iniziativa un brand dell'Abruzzo per il recupero delle zone interne, abbandonate e sempre più alle prese con il fenomeno dello spopolamento». L'idea di fondo, scaturita da una intuizione di Berardo Di Giandomenico, attivista del movimento, prevede dieci itinerari da scoprire e da gustare mentre si visita la regione: La



Un autobus di Tua in officina

le, il patrimonio storico e artistico della regione. La via del gusto alla Brace, con un immancabile tuffo nel mondo degli arrosticini, protagonisti assoluti della cucina abruzzese. La via del gusto al Mare, per tutti coloro che amano la cucina tradizionale della costa o vorrebbero scoprirne le delizie. La via del gusto Stagionata, ideale per gli amanti di formaggi e altri prodotti caseari. La via del gusto Vegan, per offrire un itinerario completo della cucina vegana e vegetariana tra i migliori ristoranti della regione. Non poteva mancare la via del gusto Golosa, che conduce in un altro itinerario di prelibatezze, tra squisite praline, confetti, sfogliatelle e "ferratelle": un mondo di dolcezze riservato a chi non ha il problema di fare i conti con la bilancia. Altro itinerario: la via del gusto del Bere, dove frutti ed erbe si trasformano in distillati artigianali in un caleidoscopio di sapori e colori, riservato anche agli amanti della birra. Infine, ma non ultima, la via del gusto alle Erbe, che consentirà di assaporare un'altra specialità del territorio: il tradizionale amaro, proponendo il meglio della produzione artigianale e dell'offerta locale.

S.Oech.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione, debito da 770 milioni: si aspetta la norma del Governo

I NOSTRI SOLDI

l'annuncio più atteso: la possibilità di spalmare il debito in 20 anni, che significa ridare ossigeno alle casse dell'ente e garantire l'erogazione di servizi essenziali, dal trasporto al sociale, non è arrivato, contrariamente a quanto aveva fatto trapelare lo stesso D'Alfonso qualche settimana prima, dopo la missione romana che all'inizio di agosto lo aveva portato dal ministro per chiedere la grazia. Non tutto, però, sembra perduto come spiega l'assessore regionale al bilancio, Silvio Paolucci: «E' vero, l'argomento della dilazione del disavanzo non è stato affrontato con il ministro in questa occasione, ma in via informale abbiamo saputo che si sta lavorando a una soluzione normativa. Siamo fiduciosi». Dunque, i tecnici sarebbero ancora al lavoro per valutare attentamente la proposta della Re-

gione e l'elogio indirizzato da Padoan all'Abruzzo, proprio mentre si celebrava la figura di Spaventa, lascia ben sperare. Il ministro ha fatto riferimento soprattutto all'uscita dal lungo commissariamento della sanità, con i conti tornati in ordine e alla spesa per la ricostruzione dopo il terremoto dell'Aquila, lasciando intuire che si è ritrovata la rotta giusta. Ora, però, serve spalmare quei 770 milioni di disavanzo in un arco di

L'OBIETTIVO E' SPALMARE IL RIMBORSO DELLA SOMMA DA DIECI A VENTI ANNI PAOLUCCI: «SIAMO OTTIMISTI»

Interrogazione in Parlamento

Melilla: l'80% delle scuole non in regola

PESCARA Un'interrogazione a risposta scritta al Presidente del Consiglio dei Ministri e alla ministra dell'Istruzione per sapere «cosa intenda fare per dare piena attuazione a quanto prevede la legge sul terremoto in materia di sicurezza delle scuole per assicurare la sicurezza delle scuole abruzzesi e italiane» è stata presentata dal deputato Mdp Gianni Melilla. «L'80% delle scuole abruzzesi - scrive Melilla - non è in norma dal punto di vista della sicurezza nonostante gran

parte della Regione sia classificata nelle zone sismiche 1 e 2; esiste un obbligo di verificare la vulnerabilità antisismica delle scuole al fine di garantire la massima sicurezza per studenti e lavoratori della scuola, come ho evidenziato in varie altre interrogazioni sullo stesso tema e sottolinea il deputato abruzzese - non può essere tutto scaricato sulle spalle degli amministratori locali che si assumono pesanti responsabilità amministrative e penali».



tempo più lungo, rispetto ai 10 patuiti con il governo, per evitare che in autunno salti il banco. La giunta D'Alfonso ha cercato di rimettersi in paro, negli ultimi anni, con il calcolo dei residui attivi e passivi, già avviato dalla giunta Chiodi e oggetto dei richiami della Corte dei conti. Le cifre sono venute a galla, ma il piano di ammortamento decennale non è sufficiente. Una mannaia che rischia di abbattersi soprattutto sulla seconda voce di spesa della Regione dopo la Sanità, quella del Trasporto pubblico locale, già alle prese con una delicata trasformazione dell'assetto tecnico-amministrativo (la nascita della società unica Tua), mentre pendolari e residenti delle aree interne non possono essere lasciati a piedi.

Saverio Occhiuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro su Tua, si fermano i bus



► La Cgil attacca la riorganizzazione del trasporto pubblico: sciopero il 15 settembre nel mirino la tenuta economica e il depotenziamento del servizio all'Aquila e Teramo

L'AQUILA La segreteria regionale Cgil attacca di petto la riforma del Tpl (Trasporto Pubblico Locale) decretando lo sciopero, nei mesi passati revocato, per il prossimo 15 settembre. Nella mattinata di ieri, sia la Camera del lavoro dell'Aquila che quella di Teramo hanno ribadito come la riforma dapprima abbia messo a repentaglio la tenuta economica finanziaria dell'azienda regionale Tua, compromettendone il futuro, ma soprattutto come abbia danneggiato oltremodo le aree interne soprattutto delle due province in questione, che poi sono i territori che han-



no subito più danni sia dal sisma che dal maltempo. Sul banco degli imputati anche il progetto annunciato nella tratta Teramo-L'Aquila-Roma della trasformazione da servizio minimo essenziale a servizio a mercato, togliendo di fatto la gestione a Tua, un vulnus che si ripercuoterà sui pendolari oltre che inficiare sull'occupazione (si prevede la perdita di 50 addetti). «I cittadini non avranno più la sicurezza di avere questo servizio a prezzo calmierato» dichiara il segretario provinciale Cgil Teramo, Giovanni Timoteo.

Castellani e Di Biagio a pag. 40